(41) A

Al direttore - E' vero che il Foglio è "liberale per pratica, e non per dogmatica". E' vero che lei finora non è stato animato da "spirito anti-massonico" e che "ha sempre e sistematicamente difeso i massoni". Ma quell'insistere su un Frattini che "si è fatto le ossa dentro ambienti e culture massoniche" e quel chiedersi retoricamente se "nessuno domanderà in audizione se porti il grembiulino e lavori di compasso", non mi sono piaciuti. Che direbbe se qualcuno scrivesse che un certo atteggiamento del signor X nasce "dentro un ambiente e una cultura ebraica"? Da laico liberale (non massone) sento odore di "complotto demo-pluto-giudaico-massonico". Non le pare che tutta questa evocazione massonica ("Via il cristiano, dentro il massone") contraddica la stessa ragione che l'ha portato a difendere Buttiglione?

Massimo Teodori, Roma

Il suo sofisma poteva essere trovato meglio. Spero per lei, gentile Teodori, che conosca l'ironia, in via pratica o dogmatica. Stia tranquillo, Frattini non sarà discriminato, ha già ricevuto gli elogi del politicante "cattolico devotissimo" Pierferdi Casini, che della discriminazione contro un suo rivale di partito se ne è allegramente impipato, e quelli di Lamberto Dini, sperticati. E non è stato discriminato nemmeno da noi, che gli voteremmo a favore e non gli faremmo domande improprie sul suo credo personale. Sembra di stare all'Infedele, dove per tre ore hanno processato Buttiglione, perdendo la causa, non per le cose dette da lui stesso ma per quelle dette da suoi focosi amici esageratori che parlano a schiovere di persecuzione; hanno sfiorato l'accusa di antisemitismo; hanno detto falsità grottesche, come l'onorevole Grillini dell'Arcigay che ha protestato di non avere diritto di parola in tv quando il "buttiglionesco" Ferrara lo aveva invitato la sera prima, e altri esponenti del mondo omosessuale sono di casa a Otto e mezzo; e si sono anche dimenticati di censurare Domenico Fisichella, il vicepresidente del Senato di una destra che alla sinistra piace, il quale ha licenziato, dicasi licenziato, un suo collaboratore per il reato di presenza al gay village del Testaccio. Ah, questi liberali al barolo!

"
IL FOGLIO"

LETTERA

9 novembre 04